

BELLO AI SUOI SGUARDI

*Concludemmo che c'era un modo per cambiare il mondo ed era: cambiare noi stessi!
Fissammo un principio fondamentale e cioè che l'anima di ogni riforma è la riforma di ogni
anima. Stabilimmo che Dio ci aveva posti in questo minuscolo punto dell'universo, che si
chiama casa, con l'unico fine di rendere questo puntino
bello ai suoi sguardi.»*

(Nel 25° di matrimonio di Aletta e Tescelino di Fontaines, genitori di san Bernardo)

3° catechesi per le famiglie

15 Gennaio 2016



“LA GIOIA DEL PERDONO”

La preghiera

Canto iniziale

P.: Nel nome del Padre...

Tutti: *O Gesù, tu che risorgerai, dona a ciascuno di noi di comprendere che tu sei l'oggetto ultimo, vero, dei nostri desideri e della nostra ricerca. Facci capire che cosa c'è al fondo dei nostri problemi, che cosa c'è dentro le realtà che ci danno sofferenza. Aiutaci a vedere che noi cerchiamo te, pienezza della vita; cerchiamo te, pace vera; cerchiamo una persona che sei tu Figlio del Padre, per essere noi stessi figli fiduciosi e sereni.* (C.M. Martini)

Preghiamo a cori alterni

Salmo 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene
di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!
Gloria...

L'ascolto della Parola

Acclamazione della Parola (**insieme**):

Chiama, ed io verrò da te: Figlio, nel silenzio, mi accoglierai.

Voce e poi... la libertà, nella tua Parola camminerò. Alleluia...

Dal Vangelo di Luca (2,41-52)

41I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. 43Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. 44Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. 46Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. 47E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. 48Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". 49Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". 50Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

51Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. 52E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Acclamazione della Parola (**insieme**):

Danza ed io verrò con te: Figlio la tua strada comprenderò.

Luce e poi, nel tempo tuo, oltre il desiderio riposerò. Alleluia...

Il confronto con la Parola

Omelia di Papa Francesco

(Domenica 27 Dicembre 2015 – Piazza San Pietro)

Le Letture bibliche che abbiamo ascoltato ci hanno presentato l'immagine di due famiglie che compiono il loro *pellegrinaggio verso la casa di Dio*. Elkana e Anna portano il figlio Samuele al tempio di Silo e lo consacrano al Signore (cfr *1 Sam* 1,20-22.24-28). Alla stessa stregua, Giuseppe e Maria, per la festa di pasqua, si fanno pellegrini a Gerusalemme insieme con Gesù (cfr *Lc* 2,41-52).

Spesso abbiamo sotto gli occhi i pellegrini che si recano ai santuari e ai luoghi cari della pietà popolare. In questi giorni, tanti si sono messi in cammino per raggiungere la Porta Santa aperta in tutte le cattedrali del mondo e anche in tanti santuari. Ma la cosa più bella posta oggi in risalto dalla Parola di Dio è che *tutta la famiglia compie il pellegrinaggio*. Papà, mamma e figli, insieme, si recano alla casa del Signore per santificare la festa con la preghiera. E' un insegnamento importante che viene offerto anche alle nostre famiglie. Anzi, possiamo dire che **la vita della famiglia è un insieme di piccoli e grandi pellegrinaggi**.

Ad esempio, quanto ci fa bene pensare che Maria e Giuseppe *hanno insegnato a Gesù a recitare le preghiere*! E questo è un pellegrinaggio, **il pellegrinaggio dell'educazione alla preghiera**. E anche ci fa bene sapere che durante la giornata pregavano insieme; e che poi il sabato andavano insieme alla sinagoga per ascoltare le Scritture della Legge e dei Profeti e lodare il Signore con tutto il popolo. E certamente durante il pellegrinaggio verso Gerusalemme hanno pregato cantando con le parole del Salmo: «Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!". Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!» (122,1-2).

Come è **importante per le nostre famiglie camminare insieme e avere una stessa meta da raggiungere**! Sappiamo che abbiamo un percorso comune da compiere; una strada dove incontriamo difficoltà ma anche momenti di gioia e di consolazione. In questo pellegrinaggio della vita condividiamo anche il momento della preghiera. Cosa può esserci di più bello per un papà e una mamma di *benedire i propri figli* all'inizio della giornata e alla sua conclusione. *Tracciare sulla loro fronte il segno della croce* come nel giorno del Battesimo. Non è forse questa la preghiera più semplice dei genitori nei confronti dei loro figli? Benedirli, cioè affidarli al Signore, come hanno fatto Elkana e Anna, Giuseppe e Maria, perché sia Lui la loro protezione e il sostegno nei vari momenti della giornata. Come è importante per la famiglia ritrovarsi anche in un breve momento di *preghiera prima di prendere insieme i pasti*, per ringraziare il Signore di questi doni, e per imparare a condividere quanto si è ricevuto con chi è maggiormente nel bisogno. Sono tutti piccoli gesti, che tuttavia esprimono **il grande ruolo formativo** che la famiglia possiede nel pellegrinaggio di tutti i giorni.

Al termine di quel pellegrinaggio, Gesù tornò a Nazareth ed era sottomesso ai suoi genitori (cfr *Lc* 2,51). Anche questa immagine contiene un bell'insegnamento per le nostre famiglie. Il pellegrinaggio, infatti, non finisce quando si è raggiunta la meta del santuario, ma *quando si torna a casa e si riprende la vita di tutti i giorni*, mettendo in atto i frutti spirituali dell'esperienza vissuta. Conosciamo che cosa Gesù aveva fatto quella volta. Invece di tornare a casa con i suoi, si era fermato a Gerusalemme nel Tempio, provocando una grande pena a Maria e Giuseppe che non lo trovavano più. Per questa sua "scappatella", probabilmente anche Gesù dovette chiedere scusa ai suoi genitori. Il Vangelo non lo dice, ma credo che possiamo supporlo. La domanda di Maria,

d'altronde, manifesta un certo rimprovero, rendendo evidente la preoccupazione e l'angoscia sua e di Giuseppe. Tornando a casa, Gesù si è stretto certamente a loro, per dimostrare tutto il suo affetto e la sua obbedienza. **Fanno parte del pellegrinaggio della famiglia anche questi momenti che con il Signore si trasformano in opportunità di crescita, in occasione di chiedere perdono e di riceverlo, di dimostrare l'amore e l'obbedienza.**

Nell'Anno della Misericordia, ogni famiglia cristiana possa diventare luogo privilegiato di questo pellegrinaggio in cui si sperimenta **la gioia del perdono. Il perdono è l'essenza dell'amore che sa comprendere lo sbaglio e porvi rimedio. Poveri noi se Dio non ci perdonasse! E' all'interno della famiglia che ci si educa al perdono, perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli che si possono compiere.**

Non perdiamo la fiducia nella famiglia! E' bello aprire sempre il cuore gli uni agli altri, senza nascondere nulla. Dove c'è amore, lì c'è anche comprensione e perdono. Affido a tutte voi, care famiglie, questo pellegrinaggio domestico di tutti i giorni, questa missione così importante, di cui il mondo e la Chiesa hanno più che mai bisogno.

Per la comunicazione in famiglia e nel gruppo

❖ *"Il nucleo familiare di Gesù, Maria e Giuseppe è per ogni credente, e specialmente per le famiglie, un'autentica scuola del Vangelo. In essa si è sviluppata nella gioia l'infanzia di Gesù, il quale "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". Qui ammiriamo il compimento del disegno divino di fare della famiglia una speciale comunità di vita e d'amore. Qui apprendiamo che ogni nucleo familiare cristiano è chiamato ad essere "chiesa domestica", per far risplendere le virtù evangeliche e diventare fermento di bene nella società. I tratti tipici della Santa Famiglia sono: raccoglimento e preghiera, mutua comprensione e rispetto, spirito di sacrificio, lavoro e solidarietà".*

Dall'esempio e dalla testimonianza della Sacra Famiglia quali indicazioni per lo stile e scelte di vita traggio per me e per la mia famiglia per il cammino di ogni giorno?

❖ *"È importante per le nostre famiglie camminare insieme e avere una stessa meta da raggiungere! Sappiamo che abbiamo un percorso comune da compiere; una strada dove incontriamo difficoltà ma anche momenti di gioia e di consolazione".*

Dove sta andando la nostra famiglia?

Quali sono e sono stati i nostri "piccoli e grandi pellegrinaggi"?

❖ *"La vera gioia che si sperimenta nella famiglia non è qualcosa di casuale e fortuito. E' una gioia frutto dell'armonia profonda tra le persone, che fa gustare la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base della gioia sempre c'è la presenza di Dio, il suo amore accogliente, misericordioso e paziente verso tutti. Se non si apre la porta della famiglia alla presenza di Dio e al suo amore, la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia".*

Come si vive nella nostra famiglia la "gioia del Perdono"?

La preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero e a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

Canto finale